

# L'italianità è garanzia di eccellenza

*Italian identity means excellence*



## ENGLISH SUMMARY

The Conference "Cereals: a resource to be managed" was held in "Il Cicalino" estate in Massa Marittima, close to Grosseto (Italy). The event was organized by Ocrim together with Bonifiche Ferraresi and the support of the National Confederation of agricultural workers. The Mayor of **Massa Marittima, Marcello Giuntini**, hosted and welcomed the event.

Then it was **Federico Vecchioni's** turn - as Ceo of **Bonifiche Ferraresi** - to underline the synergy between Bonifiche Ferraresi and Ocrim: «Our companies met to create a typical Italian value chain that starts from growing, controlling and respecting raw materials (Bonifiche Ferraresi) in order to process them with cutting edge machines that are made in Italy (Ocrim)».

The Conference was also attended by the **secretary-general of Coldiretti, Vincenzo Gesmundo**, and the **CEO of Ocrim, Mister Alberto Antolini**, who focused on the importance of «correct and transparent work by the company of Cremona: an enterprise that

managed to focus on research and the willingness to produce internally». In doing so, «we can give our customers a product that is 100% Italian Made and, above all, 100% Ocrim Made». Also the **Sales Director of Ocrim, Stefano Mazzini**, underlined that «Ocrim focuses its success on the concept of Italian identity».

**Simona Digiuni, an agricultural biotechnologist**, focused her speech on the management of grains contamination, underlying the problem of mycotoxins and plant protection products.

The **Head of Ocrim Technological Office, Marco Galli** gave some technology-based answers for the contamination problem. «Any grain processing operation - he said - must be based on efficient and effective cleaning of raw materials upstream of the following processing step ». Moreover, «it is important to maintain a steady and controlled temperature inside the stocking area, so that humidity level does not go up and create micro-environments that can contribute to contamination increase». ■

**AL CONVEGNO  
DI OCRIM  
E BONIFICHE  
FERRARESI,  
FOCUS SUI CEREALI  
COME RISORSA  
PER DISTINGUERSI  
ANCHE ALL'ESTERO**

**THE CONFERENCE  
HELD BY OCRIM AND  
BONIFICHE FERRARESI  
FOCUSED ON GRAINS:  
IT'S A RESOURCE  
TO BE APPRECIATED  
EVEN ABROAD**



di **Eloisa Martino**

*Responsabile comunicazione Ocrim*

**P**er chi “fa business” con i cereali, per gli operatori delle filiere del food e del feed, per i consumatori e gli appassionati degli alimenti derivati dalla trasformazione dei grani e dei frumenti, il 27 giugno è stato un giorno importante. Nella tenuta “Il Cicalino” di Massa Marittima, vicino a Grosseto, si è tenuto, infatti, il convegno “Cereali: una risorsa da gestire”.

L'appuntamento è stato organizzato da Ocrim - leader mondiale nella costruzione di impianti per il settore



A sinistra, il Ceo di Ocrim, Alberto Antolini

molitorio - che ha messo a disposizione le conoscenze e le competenze dei propri esperti. Strategica, inoltre, la collaborazione con Bonifiche Ferraresi, tra le maggiori aziende agricole e agroalimentari italiane, e prezioso è risultato il supporto della Confederazione nazionale coltivatori diretti.

### Il tricolore sinonimo di qualità

La folta platea è stata accolta dal saluto di benvenuto del **sindaco di Massa Marittima, Marcello Giuntini**, che ha fatto onori di casa. La parola è poi passata a **Federico Vecchioni**, Ceo di **Bonifiche Ferraresi**. Il *punctum* del suo discorso si è basato sul concetto di "italianità", garantita da un prodotto frutto di una filiera costituita da aziende tricolore che possono assicurare e certificare tale origine. Un esempio? La sinergia tra Bonifiche Ferraresi e Ocrim: «Le due aziende si sono incontrate per realizzare una filiera che partendo dalla coltivazione, dal controllo e dal rispetto della materia prima (Bonifiche Ferraresi), prosegue con la sua trasformazione attraverso macchine

all'avanguardia costruite totalmente in Italia (Ocrim). Nasce, così, un prodotto 100% italiano».

### L'importanza della trasparenza

Presenti alla conferenza anche il **segretario generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo**, e l'**amministratore delegato di Ocrim, Alberto Antolini**, che ha sottolineato l'importanza di «un lavoro corretto e trasparente: Ocrim è un'impresa che cresce perché è in grado di investire, di puntare sulla ricerca, sulle competenze professionali e sulla volontà di portare la produzione sempre più al proprio interno». Solo in questo modo, chiarisce Antolini, «possiamo garantire al cliente un prodotto 100% Italian Made e, soprattutto, 100% Ocrim Made». Il segretario generale di Coldiretti ha poi sottolineato l'importanza di un approccio al lavoro «volto sempre al miglioramento». Ha messo

in luce il ruolo e la responsabilità di una "vera" filiera, «che si può definire tale solo se certificabile nella tracciabilità del prodotto finale».

Infine, **Vincenzo Gesmundo** si è focalizzato sulla «distintività» della cultura italiana attraverso «un prodotto finale che sia sintesi di alta qualità e



Da sinistra, il sindaco di Massa Marittima, Marcello Giuntini, con Federico Vecchioni, Ceo di Bonifiche Ferraresi

rispetto per il libero arbitrio del consumatore», da ritenere l'unico autorevole sostenitore della food chain, un sostenitore super-partes il cui giudizio è il vero metro di valutazione di una qualità tutta italiana.

### Dietro le quinte di Ocrim

Il dibattito è continuato con l'intervento del **direttore commerciale di Ocrim, Stefano Mazzini**. «Ocrim - ha sottolineato con orgoglio - da settant'anni costruisce impianti molitori per la lavorazione dei cereali, basando il proprio lavoro e la propria produttività esclusivamente sul concetto di italianità». Mazzini ha poi presentato gli esperti invitati al convegno per affrontare temi cruciali legati alla trasformazione dei cereali e offrire eventuali soluzioni - sia a monte che a valle della filiera - per ottenere un prodotto sano e lavorato in modo corretto.

### La gestione inizia dal campo

Il primo intervento, della **biotecnologa agraria Simona Digiuni**, esperta internazionale nella ricerca vegetale, si è incentrato prevalentemente sulla gestione delle contaminazioni dei cereali. «Per far sì che i cereali arrivino alla lavorazione in uno stato ottimale - ha chiarito la ricercatrice - occorre che siano monitorati fin dalla loro coltivazione». È fondamentale che nel terreno non ci sia una presenza eccessiva di metalli pesanti, normalmente rilevabili anche nell'acqua di irrigazione.



Da sinistra: la biotecnologa agraria Simona Digiuni, il direttore dell'ufficio tecnologico di Ocrim, Marco Galli, e il direttore commerciale di Ocrim, Stefano Mazzini



«Ocrim - ha spiegato Mazzini - basa la propria produttività esclusivamente sul concetto di italianità»

«Di sicuro il fenomeno dell'urbanizzazione di questi ultimi decenni ha favorito l'aumento di tracce di metalli pesanti anche nell'acqua piovana che, di conseguenza, contamina il terreno che ospita la coltivazione la quale, a sua volta, viene contaminata». L'esperta ha poi illustrato la problematica delle micotossine, soffermandosi sulla loro pericolosità dovuta alla termo-stabilità, che le fa sopravvivere ai trattamenti termici. «La presenza di micotossine può generare microambienti contaminanti anche durante la fase di stoccaggio, che possono infestare l'intera partita di prodotto». I fitofarmaci (utili per combattere malattie, insetti, funghi, batteri e malerbe dannose per la coltivazione) e i

concimi sono altri elementi inquinanti per il terreno e/o le aree coltivate. Il loro utilizzo è ritenuto necessario, ma superare le dosi consentite dalla legge può essere dannoso. «Negli ultimi anni, per fortuna, la tendenza è verso la lotta integrata». Tale soluzione è più economica rispetto all'utilizzo di sostanze chimiche, «ma comporta una maggiore attenzione nella gestione e i risultati sono verificabili in tempi più lunghi».

Tornando alla presenza di metalli pesanti nel terreno e all'utilizzo di fitofarmaci che fungono da supporto alla coltivazione, è fondamentale, quindi, prestare molta attenzione ai limiti di legge. Si tratta, infatti, di sostanze pericolose che potrebbero arrivare all'uomo: è stato scientificamente rilevato che molte malattie cardiovascolari, disturbi ormonali e malattie autoimmuni sono frutto di un'alimentazione malsana dovuta all'utilizzo eccessivo di sostanze presenti sulle e nelle piante o alla massiccia presenza di tracce di metalli pesanti nel cibo e nell'acqua.

La biotecnologa afferma, inoltre, che è necessario adottare soluzioni affinché venga attivato un monitoraggio completo del cereale: dal controllo dell'umidità negli ambienti in cui viene stoccato, all'individuazione ed



Galli chiarisce che «qualsiasi processo di lavorazione dei cereali si deve basare su una pulitura efficace ed efficiente»

eliminazione di parti di prodotto contaminate, dalla fase di pulitura e decorticazione fino al prodotto stesso.

### Soluzioni tecniche

Dopo l'intervento di Simona Di-  
giuni, è stata la volta del **direttore dell'ufficio tecnologico di Ocrim, Marco Galli**, che ha fornito diversi spunti per affrontare la problematica delle contaminazioni dei cereali sotto l'aspetto tecnico.

«Qualsiasi processo di lavorazione dei cereali - ha sottolineato Galli - si deve basare su una pulitura efficace ed efficiente della materia prima a

monte della successiva fase di lavorazione»

Attraverso un discorso pragmatico, ha poi spiegato quali sono le strategie da adottare e i processi e i macchinari da utilizzare per ottenere un prodotto sano.

«È fondamentale, prima di tutto, effettuare un'accurata selezione dei grani attraverso la separazione delle impurità fisiche per dimensione e per differenza di peso,

servendosi di macchine dedicate alla linea di pre-pulitura e pulitura».

«Nella fase di selezione - afferma Galli - la classificazione, intesa come rispetto di una determinata parametrizzazione stabilita a priori, è determinante. Il seme, oltre ad essere "depurato" fin dove possibile dai contaminanti, deve anche rispettare delle caratteristiche stabilite in origine: peso, dimensione e forma, lunghezza e/o diametro, densità».

L'esperto ha successivamente elencato tutti i macchinari previsti per questo tipo di operazione, spiegandone il loro impiego e funzionalità.

Oggi la richiesta dei consumatori di prodotti "naturali" è molto sostenuta, per cui le imprese investono nella lotta ai contaminanti chimici. Questo, anche per soddisfare parametri di legge sempre più stringenti.

Al riguardo, Galli ha sottolineato l'impossibilità di eliminare totalmente il problema dei contaminanti, nonostante la tecnologia abbia fatto passi da gigante. «È tuttavia possibile, anzi necessaria, un'adeguata e accurata gestione e/o monitoraggio del processo di lavorazione per

ridurre al minimo gli impatti negativi su tutta la filiera». Utili, in tal senso, alcuni innovativi macchinari, le cui operazioni per la lavorazione prevedono anche fasi di "depurazione" del chicco.

Per quanto concerne le fasi di stoccaggio dei cereali e l'ambiente dei silos, «stime aggiornate valutano che circa il 20% della produzione mondiale dei cereali viene perduta e/o danneggiata a causa di sistemi di stoccaggio non adeguati».

Per evitare questo spreco, «numero e dimensione dei singoli silos sono fondamentali per garantire la segregazione dei prodotti dividendoli per lotti omogenei». Inoltre, «è importante mantenere una temperatura costante e monitorata all'interno dell'ambiente di stoccaggio, affinché il grado di umidità non aumenti e, di conseguenza, generi microambienti che possano favorire l'aumento di contaminazioni».

In base agli studi e alle ricerche effettuate dal team Ocrim, una parziale soluzione a questo problema si può ottenere, per esempio, con un corretto metodo di movimentazione del cereale e con la memorizzazione dei cicli per ciascuna tipologia di prodotto stoccato. Importante, poi, prevenire eventuali emergenze e stoccare diversi prodotti contemporaneamente.

«Ocrim offre un sistema di automazione che permette una gestione corretta e semplificata di un silos di stoccaggio». Anche in questo caso, la ricerca è stata fondamentale per mettere a punto tali soluzioni. Ciò prova, ancora una volta, che la "politica" Ocrim di investire in Ricerca & Sviluppo è fondamentale per offrire risposte concrete e soddisfacenti alle esigenze dei propri clienti in tutto il mondo e per imporsi come azienda leader anche nella fornitura di silos. ■

**Eloisa Martino**



La sede del convegno alla tenuta "Il Cicalino"